



Mensile di informazione religiosa
per la pastorale della Parrocchia
San Bernardino di Molfetta
~ Parroco don Pasquale Rubini ~

ANNO VII N. 1 - novembre 2019

Comunione

Comunità

ANTONIO PICCA, NOVELLO SACERDOTE



Marcello la Forgia

È stata una grande gioia per la comunità parrocchiale di San Bernardino accogliere **don Antonio Picca** per la sua **prima Celebrazione Eucaristica**, dopo l'ordinazione sacerdotale, domenica 15 settembre. Un evento arricchito anche dalla **pia partica delle Dodici Stelle** in onore dell'Immacolata Concensione.

«La vostra presenza in chiesa è segno della bellezza della Chiesa. Noi siamo una grande famiglia, la famiglia dei figli di Dio in virtù della fede e dei sacramenti ricevuti. Nel popolo di Dio, nella Chiesa, risplende il Sacerdote, colui che rappresenta Gesù Cristo, capo e Signore, guida e pastore della Chiesa. Don Antonio ieri (14 settembre, ndr) è stato trasformato a immagine e somiglianza di Cristo – l'introduzione di don Pasquale -. L'essere "signore" nella Chiesa significa mettersi a servizio, donare la salvezza che a lui è stata affidata. Da ieri lui ha il potere, la possibilità di comunicare l'amore di Dio in modo straordinario, annunciando la Parola. Quando don Antonio parlerà, sarà Gesù stesso a parlare mediante la sua voce. Guiderà poi il popolo di Dio in modo indefetti-



Se vuoi rivedere la Santa Messa presieduta da don Antonio Picca o approfondire la sua omelia, puoi visitare il sito parrocchiale o la pagina Facebook parrocchiale.

bile, ogni qual volta si metterà in ascolto della Parola del Signore».

«Con le parole dell'apostolo Paolo a Timoteo voglio rendere grazie al Signore per l'immenso dono del presbiterato. In questi giorni molti mi hanno chiesto "perché ti sei fatto prete". La domanda è giusta per il mondo che vede il sacerdote come una occupazione, ma errata, perchè dimentichiamo le parole del Signore: non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi - ha così esordito don Antonio nella sua omelia -. Il sacerdozio è una vocazione, un invito, una chiamata. Io certamente non ho meritato questa chiamata, ma il Signore mi ha giudicato degno di fiducia».

Affidato alle parole di Nicola Petruzzella, presidente di Azione Cattolica parrocchiale, il saluto della comunità parrocchiale. «Don Antonio, la nostra comunità è in festa e gioisce per la tua ordinazione sacerdotale. Ringraziamo il Signore per il dono della tua presenza in mezzo a noi, sin da quanto hai frequentato il catachismo. Sono numerosi i pensieri e i ricordi che riaffiorano alla mente di ciascuno di noi. Molteplici le esperienze vissute insieme e, allo stesso tempo, percorsi diversi vissuti e condivisi a distanza. Questa comunità è grata al Signore per aver accompagnato il tuo periodo di discernimento. Abbiamo seguito discretamente il tuo percorso e visto sempre più vivo il desiderio di conformati a Cristo Gesù. Adesso inizia per te un nuovo tempo, in cui non sarai mai solo».

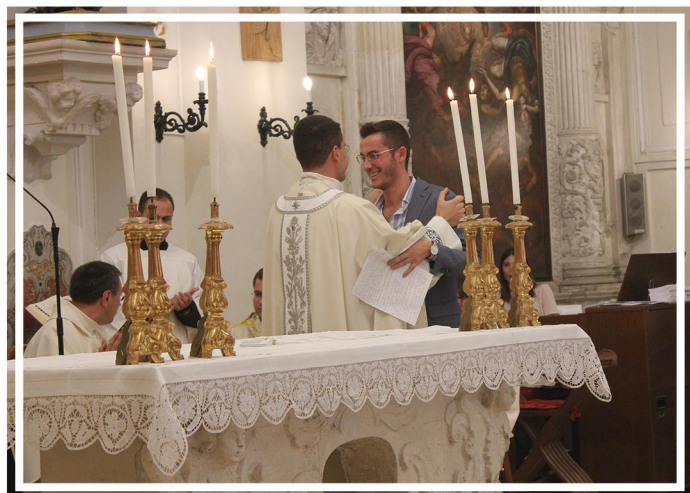
Riprendono le pubblicazioni mensili del giornale parrocchiale **ComUnione**, con una nuova grafica e numerose novità tematiche.

Il giornale accompagnerà la comunità parrocchiale di San Bernardino per tutto l'anno pastorale, fino a giugno 2020. Il giornale sarà distribuito ogni primo fine settimana del mese, ad eccezione dei mesi di aprile (Pasqua) e di maggio/ giugno (unico numero).

Nell'ultima pagina, è possibile consultare l'agenda parrocchiale con tutti gli appuntamenti del mese (pubblicati anche sul sito, sulla pagina Facebook e sull'account Instagram parrocchiali).

Per conoscere eventi e appuntamenti parrocchiali, oltre al giornale, è possibile consultare il sito parrocchiale, la pagina Facebook e il profilo Instagram parrocchiali.

Da oggi la comunità parrocchiale di San Bernardino si impegna a pregare per don Antonio, non come prima, ma più di prima, perchè, come affermato da don Pasquale, «lo sentiamo nostra carne e nostro sangue, nostro fratello maggiore, figlio e amico». La comunità parrocchiale «ti agugura di essere sempre felice perchè tu hai scelto il meglio che c'è nel modo, ovvero essere sacerdote, ma lo ha scelto il Signore per te quando ti ha fatto sentire il suo progetto di amore».



INTENZIONI DEL MESE

Cuore Divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere, le azioni, le gioie e le sofferenze in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre. Amen.

Intenzione del Papa: *Perché nel vicino Oriente, in cui diverse componenti religiose condividono il medesimo spazio di vita, nasca uno spirito di dialogo, di incontro e di riconciliazione.*

Intenzione dei Vescovi: *Perché la memoria dei defunti ci apra alla vita buona del Vangelo, rendendoci operosi sulla terra nel pellegrinaggio verso il cielo.*

Intenzione per il clero: *Cuore di Gesù che sei il vincitore della morte, accogli l'anima di tutti i tuoi ministri defunti, con la pienezza della tua misericordia*

SENTENZA CASO DJ FABO, PAROLA DI UN MEDICO: «Ogni persona umana non è soltanto qualche cosa ma qualcuno»



dott. Nicola Sgherza

Lo scorso 25 settembre, la Corte Costituzionale si è riunita in camera di consiglio per esaminare le questioni sollevate dalla Corte d'Assise di Milano sull'articolo 580 del Codice penale riguardanti la punibilità dell'aiuto al suicidio di chi sia già determinato a togliersi la vita ritenendo «*non punibile ai sensi dell'articolo 580 del codice penale, a determinate condizioni, chi agevola l'esecuzione del proposito di suicidio, autonomamente e liberamente formatosi, di un paziente tenuto in vita da trattamenti di sostegno vitale e affetto da una patologia irreversibile, fonte di sofferenze fisiche o psicologiche che egli reputa intollerabili ma pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli*».

Per comprendere meglio **l'inaccettabilità etica di tale decisione**, è necessario fare alcune riflessioni alla luce della bioetica personalista. Ogni persona è una «*sostanza individuale di natura razionale*» (*"Naturae rationalis individua substantia"*, Boezio - VI secolo). Essere "**sostanza**" vuol dire che appartiene a se stesso, esiste in sé e per sé e non in rapporto o dipendenza da un altro. La sostanza è "*individuale*". È unica ed irripetibile, insostituibile. Per una mamma, nessun figlio è mai sostituibile con un altro. Infine, la **razionalità**. Essa indica l'insieme delle capacità superiori dell'uomo: intelligenza, amore, sentimenti, moralità. Non è



necessario che la razionalità sia "*attuata*", ma che sia presente come capacità essenziale: è persona chi dorme, l'embrione, il ritardato mentale, il malato terminale. Da qui deriva la differenza tra il concetto di "*persona*" e quello di "*personalità*", dove quest'ultima esprime la progressiva manifestazione delle caratteristiche della persona. Un individuo non è persona perché si manifesta come tale, ma al contrario si manifesta così perché è persona.

Al concetto di persona è intrinsecamente legato quello di **dignità**: in quanto persona, per la sua "*sublimitas*", gode di una dignità che si presenta come caratteristica intrinseca, ossia non per riconoscimento o attribuzione esterna ed assoluta, non correlata a nessuna condizione o condizionamento. È questo il fondamento del personalismo ontologicamente fondato.



Classe 1980, il dott. Nicola Sgherza, Ematologo, è oggi medico nel reparto di Ematologia dell'Ospedale A. Perrino di Brindisi (in precedenza presso l'Ospedale Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo). Nel 2017 ha anche conseguito il Diploma di Perfezionamento in Bioetica presso L'Ateneo Pontificio "Regina Apostolorum" di Roma.

Per noi cristiani, la persona umana vivente ha un valore ancora più grande in quanto creata da Dio a sua immagine e somiglianza, redenta da Cristo e destinata alla vita eterna. Papa Francesco, nell'enciclica "Laudato si", afferma: «Ogni persona umana non è soltanto qualche cosa ma qualcuno. È capace di conoscersi, di possedersi, di liberamente donarsi e di entrare in comunione con altre persone. San Giovanni Paolo II ha ricordato come l'amore del tutto speciale che il Creatore ha per ogni essere umano gli conferisce una dignità infinita». E Benedetto XVI, nell'omelia per il solenne inizio del suo ministero petrino (24 Aprile 2005), ribadisce che «Non siamo il prodotto casuale e senza senso dell'evoluzione. Ciascuno di noi è il frutto di un pensiero di Dio. Ciascuno di noi è voluto, ciascuno è amato, ciascuno è necessario». Quindi chi agevola l'esecuzione del proposito di suicidio di una persona, che essa sia un malato terminale o un soggetto sano, dovrebbe essere punibile in quanto lo stato di malattia non modifica la dignità e l'essere della persona.

È importante a questo punto distinguere l'eutanasia dal rifiuto del cosiddetto accanimento terapeutico, cioè il ricorso a «certi interventi medici non più adeguati alla reale situazione del malato, perché ormai sproporzionati ai risultati che si potrebbe sperare o anche perché troppo gravosi per lui e per la sua famiglia». «La rinuncia a mezzi straordinari o sproporzionati non equivale al suicidio o all'eutanasia; esprime piuttosto l'accettazione della condizione umana di fronte alla morte». Pertanto, **la stella polare che deve guidarci ed orientare gli operatori sanitari, nell'ottica del personalismo ontologicamente fondato, è la ricerca sincera del vero bene della persona-paziente nella sua integralità.**

Il medico deve mirare a fare tutto il possibile, solo il possibile, e farlo il meglio possibile. Fare tutto il possibile perché la vita della persona umana possiede un valore trascendente, ossia non legato al tempo e allo

spazio, non misurabile, non influenzato da circostanze esterne all'essere stesso della persona (razza, età, stato di salute, ecc.). Nel 1980 la "Dichiarazione sull'eutanasia (lura et Bona)" della Congregazione per la Dottrina della Fede al paragrafo IV affermava: «*Nell'imminenza di una morte inevitabile nonostante i mezzi usati, è lecito in coscienza prendere la decisione di rinunciare a trattamenti che procurerebbero un prolungamento precario e penoso della vita, senza tuttavia interrompere le cure normali dovute all'ammalato in simili casi*». Il Catechismo della Chiesa Cattolica del 1992 conferma sinteticamente questa dottrina: «*L'interruzione di procedure mediche onerose, pericolose, straordinarie o sproporzionate rispetto ai risultati attesi può essere legittima. In tal caso si ha la rinuncia all'"accanimento terapeutico". Non si vuole così procurare la morte: si accetta di non poterla impedire*».



I medici devono, secondo scienza e coscienza, stabilire se i trattamenti attuabili siano privi di efficacia o i cui benefici siano "sproporzionati" rispetto agli eventuali effetti nocivi, rischi, costi, ecc. tali da renderli moralmente inaccettabili. Anche il paziente, se è in condizione di farlo, o un suo tutore (in caso di incapacità) deve valutare, con i medici che lo hanno in cura, in un clima di sereno ed approfondito dialogo che dà vita alla nota **Alleanza Terapeutica**, se il trattamento proposto presenti un carico straordinario di sofferenza fisica, psichica,

economica, etc. «*Nel prendere una decisione del genere si dovrà tener conto del giusto desiderio dell'ammalato e dei suoi familiari, nonché del parere dei medici veramente competenti*» (*"lura et Bond"*, 1980). Sicuramente un atto medico proporzionato ed ordinario risulta moralmente obbligatorio sia per il medico che per il paziente. «*Diversamente, un intervento proporzionato e straordinario, in linea di principio, lascia al paziente la libera facoltà di ricorrervi o meno*» (Mons. E. Sgreccia, *"L'Osservatore Romano"*, 11-12 ottobre 2004). Sarebbe moralmente inaccettabile, invece, se i medici si astenessero da certi

trattamenti o interventi, ritenendo la *"vita"* di quel paziente di bassa qualità e svuotandola del suo valore e della sua dignità. Concluderei questa mia riflessione con un'affermazione di Mons. E. Sgreccia, pubblicata su *"Avvenire"* più di 20 anni fa, ma tutt'altro che superata: «*Chi sa che ogni creatura umana porta l'immagine del Creatore e che ogni corpo umano vivente è membro del Corpo di Cristo ha una ragione superiore per confermare, non per sostituire, la fondazione ontologica della persona che è valore uguale in tutti, credenti e non credenti*» (*"Avvenire"*, 11 giugno 1992).

Liturgia

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

CONFESSIONE, IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE CON DIO



Gaetano la Martire

La vita nuova in Cristo donata dal Padre, mediante lo Spirito, a ciascun battezzato, lo rende certamente capace di lottare contro le tentazioni e le insidie demoniache, ma non lo esenta da possibili cadute. La grazia battesimale, che ha cancellato, insieme al peccato originale, tutti i peccati personali e le pene conseguenti, rendendolo pienamente partecipe della vita divina trinitaria, può essere, infatti, facilmente perduta a causa della umana tendenza al male. Tuttavia, ponendolo continuamente nella necessità di operare scelte, ne esalta la libertà che, sola, può dare valore a tali scelte.

A causa di questa estrema umana fragilità, che ci rende tutti peccatori agli occhi di Dio, Gesù ha voluto che la Chiesa continuasse la sua opera di salvezza attraverso l'istituzione dei Sacramenti e particolarmente di quelli detti di guarigione: la **Riconciliazione** e

l'Unzione degli infermi. Purtroppo, il Sacramento della Riconciliazione (detto anche della Conversione, della Confessione, del Perdono, della Penitenza, denominazioni tutte insufficienti in quanto riferite ad uno solo dei diversi momenti previsti dalla liturgia del Sacramento), è in progressiva crisi, mentre, di pari passo, è aumentato in maniera esponenziale il numero di coloro che, forse inconsapevolmente, si presentano al sacerdote per ricevere Gesù Eucaristia.

Già papa Pio XII, a tale proposito, aveva denunciato questa progressiva perdita del senso del peccato affermando che «*il più grave peccato dei tempi moderni è non credere più nel peccato*». Non è affatto raro, in effetti, incontrare fratelli che, pur professandosi credenti, affermano, con molta superficialità, di non avere peccati da confessare o che, comunque, considerano la propria condizione spirituale un affare privato da risolversi direttamente tra Dio e loro e che esclu-

de la mediazione della Chiesa attraverso un Ministro consacrato.

Il credersi esenti da qualsiasi peccato evidenzia un atteggiamento farisaico derivante da una scarsissima consapevolezza dell'enorme distanza che separa noi creature, naturalmente deboli, dalla santità di Dio, i nostri pensieri dai suoi. A tale proposito il Catechismo della Chiesa Cattolica (n. 1425), tra le altre citazioni, ricorda sia l'invito di Gesù a pregare il Padre dicendo «Per-

donaci i nostri peccati» (Lc. 1,4) che l'affermazione dell'evangelista Giovanni «Se diciamo che siamo senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi» (1 Gv. 1,8).

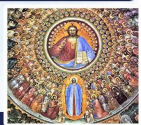
Ritenersi esenti da colpe é, sicuramente, un gravissimo peccato di orgoglio che denota, in chi lo commette, una assoluta incomprendimento del valore salvifico del sacrificio stesso di Gesù, del suo mistero pasquale di incarnazione, passione, morte e risurrezione.

AGENDA PARROCCHIALE - novembre 2019

venerdì
1

Solennità di Tutti i Santi

ore 9:00, 10:15, 11:30,
19:00 - Santa Messa



Festa del Ciao

dalle ore 10:15, con la Santa Messa

Adorazione eucaristica



ore 20:00 - Adorazione eucaristica

da sabato
2

Ottavario per i defunti

ore 18:00 - Rosario, preghiera
per i defunti e Santa Messa



a sabato
9

lunedì 4 novembre

ore 15:30 - Santa Messa
nella Cappella del Cimitero

domenica
3

L'AC incontra ... don Pinuccio

ore 20:00 - Incontro aperto a tutti coloro
che vorranno partecipare

sabato

Dodici Stelle

ore 18:30 - Rosario
ore 19:00 - Santa Messa,
a seguire pia pratica
delle Dodici Stelle **f LIVE**



2
9
16
23

da lunedì
11

Elezioni Consiglio di Azione



lunedì 11

ore 20:00 - PreAssemblea ACR

a domenica
17

martedì 12

ore 20:00 - PreAssemblea Settore Giovani

giovedì 14

ore 20:00 - PreAssemblea Settore Adulti

venerdì 15

ore 20:00 - Assemblea parrocchiale di AC

domenica 17

dalle ore 9:00 alle ore 20:00 - Votazioni

venerdì
22

Intronizzazione Immacolata

ore 20:00 - Rito di intronizzazione **f LIVE**
dell'immagine dell'Immacolata Concenzione

domenica
24

Pelegrinaggio a Pompei e Salerno

ore 6:30 - partenza dal Calvario

da giovedì
28

Novena Immacolata

ore 8.00 - Santa Messa e novena
ore 18.00 - Rosario
ore 18:30 - Novena e Santa Messa **f LIVE**
ore 21:00 - Compieta e Novena



venerdì
29

Catechesi parrocchiale

a partire dalle ore 19:30 (in oratorio)

sabato
30

Mercatino di solidarietà

dalle 18:00 alle 20:00 (sagrato parrocchiale)

domenica
1dic

dalle ore 8:00 alle ore 13:00

Videocatechesi di Avvento

Diretta live ogni sabato, dal giorno 1 dicembre, alle ore 15:30 sul sito e sulla pagina Facebook parrocchiali

